

IL FILM. Esce venerdì «Strane storie», commedia a episodi (con morale) di Sandro Baldoni

E Marescotti a teatro parla romagnolo

Doppio impegno per Ivano Marescotti. Il matitone di «Strane storie» è anche protagonista assoluto di «Ziti tutti», un monologo-sfida che proprio in questi giorni approda a Roma, al teatro Argot, dopo aver girato molte piazze del Nord. È un testo arduo, che si muove tra registro grottesco e squarci poetici, scritto in romagnolo stretto da Raffaello Baldini. Un testo con un solo personaggio, esecutato dal pensoso, che ha convinto l'attore, nato a Bagnacavallo 49 anni fa, a tornare al teatro - dove aveva cominciato all'inizio degli Ottanta mettendone un impiego sicuro al Comune di Ravenna - anche se ormai è lì cinema a dominare la sua carriera. All'ultimo festival di Venezia, era in quattro film: «I poveri di Manuzzi», «Dichiarazioni d'amore» di Avati, «Da qualche parte in città» di Sorrentino, ovviamente, «Strane storie». E questi ultimi due titoli, al festival del cinema italiano di Annecy, gli hanno fruttato anche un premio. In futuro farà ancora teatro e magari un bel ruolo nel prossimo film di Sorrentino.



Ivano Marescotti, Mariella Valentini, Silvia Cohen e Alfredo Pea in «Strane storie» di Sandro Baldoni

Primefilm

La cieca e l'assassino

QUANTE DONNE CIECHE in pericolo di vita abbiamo visto al cinema in questi anni? Si potrebbe perfino parlare di un «sotto genere», ideale per la performance di un attore in cerca di consacrazione. Ricorderete la Audrey Hepburn di «Gli occhi della notte» o la Mia Farrow di «Terrore cieco» nonché, in tempi più recenti, la Uma Thurman violoncellista di «Gli occhi del delitto» (anche Victoria Abril, in un bel giallo catalano si cimentò con la cecità). Adesso tocca alla trentenne Madeleine Stowe, brava attrice emergente già apprezzata in «L'ultimo dei Mohicani» e in «Bad Girls». In «Occhi nelle tenebre» è Emma Brody, violinista di una band di folk-rock irlandese di stanza a Chicago capelli corvini lunghi fisico

nervoso, sottana larga post-femminista, la ragazza sfodera una grintaccia niente male che le viene dall'essere diventata cieca a otto anni per colpa della madre (fu sbattuta contro uno specchio perché provava il rossetto di mamma). Un provvidenziale trapianto di cornea le fa riacquistare in parte la vista, ma la riabilitazione è lunga e irta di disagi. Emma percepisce la realtà in modo deformato, soffre di «allucinazioni retroattive» (il cervello memorizza in ritardo le immagini) figuratevi come si sente quando, sospettando un omicidio al piano di sopra, corre alla polizia per denunciare il colpevole confusamente intravisto nella notte. Come «testimone oculare» non è proprio un granché ma quando viene fuori il cadavere di una donna prima violentata e poi dissanguata il detective Halstrom comincia a prenderla sul serio.

Michael Apted, regista britannico trapiantato a Hollywood («La ragazza di Nashville», «Chiamami aquila», «Gorilla nella nebbia»), allestisce un onesto thriller che si distacca un po' dalla moda corrente niente panorami traslucidi e modanoli, poco o niente sesso, molte allucinazioni alla Bacon, enfatizzate dalla smaltata fotografia di Dante Spinotti. E naturalmente è il personaggio femminile a imporsi su certe debolezze di sceneggiatura e di dialogo, facendo dimenticare la fragilità del partner maschile, lo sbirro un po' cinico un po' scappafemmine interpretato da Aidan Quinn.

Come capita talvolta al cinema (viene da pensare al vecchio «Entità» con Barbara Hershey), la vittima sionda i limiti del genere vero e proprio per acquistare una dimensione più alta e cupola. così si vorrebbe sapere di più di questa violenta folk non ammutilata dall'handicap e vedere un po' di meno la faccia del sena killer cresciuto nel culto di un'amica i cui organi

Se lo show-down risolutore va sul classico, Apted applica qualche tocco originale al tratterlo d'ambiente, senza rinunciare al solito corredo di piste false sospetti brucianti e fantasmi del passato. Ma è Madeleine Stowe come si diceva a strappare la simpatia del pubblico, c'è da sperare che qualcuno a Hollywood si accorga finalmente di lei, perché meriterebbe qualcosa di più di «Occhi nelle tenebre».

Un intreccio virtuosistico di storie e di facce, come si vede Complicato dal fatto che tutti si ritrovano a ruoli scambiati, nel treno di cui sopra per ascoltare le strane storie, le loro storie, raccontate da un padre a dir poco anti-conformista (Flavio Bonacci) alla figlia adolescente. «Tutte metafore paradossali che fanno ridere. Ma alla fine la realtà si rivela molto più assurda e spiazzante», sintetizza Baldoni. Che ha scelto il filo conduttore del treno per tenere insieme gli sketch e solo dopo ha avuto l'idea di far ritrovare tutti i personaggi sul binario morto dell'Italicus. «Monumento all'assenza di memoria storica del nostro tempo all'arroganza del potere e alla stupidità generale».

Un finale nero. Magari un po' didascalico c'era proprio bisogno di spiegare che il treno è quello dell'attentato del '74? «Sì, la scritta che chiude il film l'abbiamo aggiunta dopo aver proiettato «Strane storie» nelle scuole e i ragazzi credevano che la bomba l'avesse messa Renato Curcio o Ali Agca».

Occhi nelle tenebre
Titolo: Blink
Regia: Michael Apted
Sceneggiatura: Dana Stevens
Fotografia: Dante Spinotti
Musica: The Drovers
Nazionalità: Usa, 1994
Durata: 106 minuti
Personaggi ed interpreti:
Emma: Madeleine Stowe
Halstrom: Aidan Quinn
Candice: Laurie Metcalf
Ridgely: James Remar
Roma: Ariston



Madeleine Stowe



Aidan Quinn

Mostri di fine millennio

Molto apprezzato a Venezia (alla Finestra sulle Immagini) e premiato al festival di Annecy, arriva nelle sale - anche al Roma di Carlo Verdone - «Strane storie». Tre racconti di fine secolo, messi insieme dall'esordiente Sandro Baldoni con sensibilità inedita. Un umorismo nero e surreale, tre situazioni sintomatiche dell'Italia di oggi. E nel finale i rottami dell'Italicus per ricordare le tante stragi insolite. Il mio secondo film parlerà della diversità.

(quello, per capirci, di Libera) che risponde soprattutto a una necessità produttiva: girare film totalmente indipendenti e quindi un po' a spizzichi. Anzi, Sandro Baldoni confessa apertamente che i soldi (45 volte meno di quanto è costato «OcchioPinochio», dice) li ha trovati strada facendo c'era un progetto per la tv (14 storie da 30 minuti) che si è impantanato nei corridoi di Raiuno. Quindi Baldoni e Johnny Dell'Orto (co-sceneggiatore ma anche comparsa nei panni di un muratore cileno vittima delle nostre guerre etnico-condominali) hanno girato un corto in 16 mm, «La bottega», che ha poi circolato molto per festival. Con successo. E allora perché non costruirsi su un lungometraggio? «Semplice, perché trovare un produttore è un'impresa disperata». Niente paura i due hanno fondato la Pasodobble (capitale zero ma una bella carta intestata) e hanno affascinato quelli della Film Master Film. Arrivando ai famosi finanziamenti. A questo punto, il film si è fatto. Con interruzioni varie, con i camera-car fatti in vespa e i dolly fatti mano. E con attori disposti al triplo salto mortale senza rete. Cioè a rischiare con un esordiente.

Gli attori - Ivano Marescotti, Silvia Cohen, Mariella Valentini, Alfredo Pea, Flavio Bonacci - sono quasi tutti impegnati in più ruoli, da due a quattro. Marescotti per esempio fa l'utente moroso che non ha pagato la bolletta dell'aria e sta per morire asfissiato. Ma è anche l'uomo tenerone in saldo al supermercato. E l'operario simil leghista che firma cambiali a un camorrista per liberarsi «mura milioni» del dirimpettaio nocco e terrone. Nonché un passeggero serio imbarcato sul treno che collega i tre episodi. Silvia Cohen, invece, è l'odiosa sportellista dell'azienda dell'anna, la segretaria single in cerca di affetti anche a pagamento la signora napoletana ricca e annoiata, la viaggiatrice «sant'erellina» Mariella Valentini è la moglie scatta e pettegola dell'operario ma anche la passeggera svaporata in tailleur nospata al premuroso Alfredo Pea. Che fa anche, nell'episodio della guerra nordisti-sudisti, un architetto meridionale apprendista guerra-

CRISTIANA PATERNO
ROMA. Nella locandina si vede un vagone sventrato con un grosso pesce conficcato dentro a testa in giù e un gruppetto di persone piccole piccole. Il vagone è vero. È quello dell'Italicus, ormai abbandonato su un binario morto vicino alla stazione di Bologna e invaso di cicche, lattine e preservativi usati. Il pesce, invece, è falso. Un'invenzione del regista Sandro Baldoni, che siccome fa innanzitutto il copywriter (ha inventato lui gli slogan del manifesto: «La rivoluzione non russa» e «Venti anni dalla parte del torto») e di pubblicità se ne dovrebbe

intendere. «Quel pesce - dice - è l'animalone che ci sovrasta lo squalo del potere che significa guerra, genocidio, consumismo dissennato. Oppure stragi senza colpevoli come quella dell'Italicus».
L'immagine (pesce a parte) è il finale di «Strane storie», tre racconti di fine secolo che portano al cinema una sensibilità inedita, almeno per l'Italia comicità surreale humour nero, situazioni estreme. È una visione radicalmente politica del presente. La confezione a episodi, invece, rientra in un trend

Un intreccio virtuosistico di storie e di facce, come si vede Complicato dal fatto che tutti si ritrovano a ruoli scambiati, nel treno di cui sopra per ascoltare le strane storie, le loro storie, raccontate da un padre a dir poco anti-conformista (Flavio Bonacci) alla figlia adolescente. «Tutte metafore paradossali che fanno ridere. Ma alla fine la realtà si rivela molto più assurda e spiazzante», sintetizza Baldoni. Che ha scelto il filo conduttore del treno per tenere insieme gli sketch e solo dopo ha avuto l'idea di far ritrovare tutti i personaggi sul binario morto dell'Italicus. «Monumento all'assenza di memoria storica del nostro tempo all'arroganza del potere e alla stupidità generale».

SENEGAL
MINIMO 25 PARTECIPANTI
Partenza: Milano 8 gennaio - 12 febbraio - 19 marzo
Trasporto con volo speciale Eurofly
Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione: lire 1.390.000
Settimana supplementare: lire 630.000
Supplemento settimanale: partenza 12 febbraio lire 70.000
Itinerario: Milano/Dakar/Milano. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Domaine de Niang (3 stelle), la pensione completa, le bevande ai pasti. L'albergo è a poca distanza dal villaggio di M'Bour, i bungalow e le villette (con aria condizionata), sono distribuiti in un ampio giardino tropicale. Due ristoranti di cui uno sulla spiaggia, quattro piscine di cui due per bambini e otto campi da tennis sono a disposizione per gli ospiti. Per i bambini sino ai 7 anni di età, è prevista la sistemazione alberghiera gratuita. L'equipe di animazione organizza serate musicali, spettacoli e, durante il giorno, attività sportive. Possibilità di escursioni facoltative.

L'Unità vacanze
L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO
I SOGGIORNI PER I LETTORI
I paesi, le storie, le genti e le culture

Palma di Maiorca
MINIMO 10 PARTECIPANTI
Partenza: Da Milano, Verona e Bologna ogni martedì (su richiesta partenza da Roma con supplemento)
Trasporto con volo speciale
Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
Quota settimanale di partecipazione: Dal 3 al 24 gennaio lire 630.000 Dal 31 gennaio al 28 marzo lire 710.000 Dal 4 all'11 aprile lire 746.000
Settimana supplementare: Da lire 328.000
Itinerario: Italia/Palma di Maiorca/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in appartamenti composti dal soggiorno con divano letto (a angolo cottura con cucina attrezzata) presso l'hotel Cala Mandia (4 stelle), la mezza pensione con le bevande incluse. L'albergo, a due passi dalla spiaggia, è situato nell'insenatura di Cala Mandia e dista 4 chilometri da Porto Cristo. A disposizione degli ospiti due ristoranti, la pizzeria, un piccolo supermercato, 4 piscine e campi da tennis. L'equipe di animazione organizza intrattenimenti e spettacoli. Speciali condizioni per i bambini e per il noleggio auto.

L'inverno in Sardegna
MINIMO 10 PARTECIPANTI
Partenza: da Milano, Bologna e Roma 8 e 22 gennaio - 5 e 19 febbraio - 5, 19 e 26 marzo.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione settimanale: da Milano lire 910.000, da Bologna lire 870.000, da Roma lire 630.000.
Settimana supplementare: lire 440.000.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in arrivo e in partenza ad Alghero, la sistemazione in camera doppia presso l'albergo Carlo V (4 stelle) la pensione completa con le bevande ai pasti. Tutte le camere dispongono di telefono, televisione a colori, frigobar e il balcone con la vista sul mare o sul giardino. La cucina è particolarmente curata, offre piatti tipici e catalani. Il gruppo «Alghero Club» offre agli ospiti una particolare animazione serate danzanti, pomeriggi dedicati al gioco (tombola e bingo), serate di ginnastica, spettacoli teatrali e cinematografici, una serata caratteristica la visita guidata del centro storico di Alghero. Sono previste serate a tema, corsi di cucina mediterranea, corsi di fotografia, corsi di pittura e di musica lirica.

L'isola di Djerba
MINIMO 10 PARTECIPANTI
Partenza: Milano, Verona e Bologna ogni domenica (su richiesta partenza da Roma con supplemento)
Trasporto con volo speciale
Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
Quota settimanale di partecipazione: dal 30 ottobre all'11 dicembre e dall'8 gennaio al 26 febbraio lire 731.000 Dal 5 al 28 marzo lire 769.000
Settimana supplementare: da lire 379.000.
Itinerario: Italia/Djerba/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Las Quatre Saloon (4 stelle) la pensione completa, le bevande ai pasti. L'albergo è situato a 17 km da Hourti Souk e a pochi passi dalla spiaggia. Due ristoranti, tre bar, il caffè muresco miniclub per i bambini, due terrazze sul mare di cui una riscaldata, ping pong e minigolf sono a disposizione degli ospiti. L'equipe di animazione organizza serate, tornei e giochi. Possibilità di escursioni facoltative.

TUNISIA MONASTIR
MINIMO 10 PARTECIPANTI
Partenza: Da Milano, Verona e Bologna ogni lunedì (su richiesta partenza da Roma con supplemento)
Trasporto con volo speciale
Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
Quota settimanale di partecipazione: dal 31 ottobre al 12 dicembre dal 9 gennaio al 27 febbraio lire 654.000 Dal 6 al 27 marzo lire 677.000 Dal 3 al 10 aprile lire 910.000
Settimana supplementare: Da lire 313.000
Itinerario: Italia/Monastir/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Jockey Club (3 stelle), la pensione completa. L'albergo è situato a 3 chilometri da Monastir, è immerso in un antico palmeto dinanzi ad una delle più belle spiagge della regione. Due ristoranti, miniclub per bambini, due piscine e 5 campi da tennis sono a disposizione degli ospiti. L'equipe di animazione organizza intrattenimenti e serate. Possibilità di escursioni facoltative.

Spagna Gran Canaria
MINIMO 10 PARTECIPANTI
Partenza: Da Milano, Verona e Bologna ogni lunedì (su richiesta partenza da Roma con supplemento)
Trasporto con volo speciale
Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
Quota settimanale di partecipazione: Dal 2 al 23 gennaio lire 972.000 e dal 30 gennaio al 10 aprile lire 1.147.000
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Club Maspalomas Lago (3 stelle) la mezza pensione con il vino incluso. L'albergo è ubicato nella zona di Campo Intermacional situata tra Playa des Ingles e Maspalomas. Circondato da ampi spazi verdi, l'albergo è un complesso di villette-bungalow dotate anche di angolo cottura con cucina attrezzata. Ristorante, due piscine attrezzate e campi da tennis sono a disposizione degli ospiti. Un pullman/navetta collega l'albergo dalla spiaggia di Maspalomas. L'equipe di animazione organizza intrattenimenti e serate. Possibilità di escursioni facoltative e spettacoli. Speciali condizioni per i bambini e per il noleggio auto.

SPAGNA - TENERIFE
MINIMO 10 PARTECIPANTI
Partenza: Da Roma, Verona e Bologna ogni lunedì da Milano ogni domenica
Trasporto con volo speciale
Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)
Quota settimanale di partecipazione: Dall'8 al 22 gennaio lire 1.200.000 Dal 29 gennaio al 9 aprile lire 1.155.000
Settimana supplementare: Da lire 453.000
Itinerario: Italia/Tenerife/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Puerto Palace (4 stelle) la mezza pensione Situato a un chilometro da Puerto de la Cruz l'albergo è collegato al centro del alta spiaggia da un pullman/navetta (sciolti i giorni festivi). L'hotel Puerto Palace dispone di due ristoranti, caffetteria, tre piscine, minigolf e a pagamento campi da tennis. L'equipe di animazione organizza serate a tema e spettacoli. Speciali condizioni per i bambini.